



Riunione congiunta Gruppi AQ Corsi di Studio in Scienze e tecniche psicologiche L24 e Psicologia – LM51

Verbale n. 6 del 6.12.2019

Il giorno 6 dicembre 2019, alle ore 11.00, presso i locali del Dipartimento di Scienze della Formazione, plesso Verginelle (Via Teatro Greco), si riuniscono i Gruppi Gestione AQ dei corsi di studio in Scienze e tecniche psicologiche L24 e Magistrale in Psicologia LM51. L'adunanza è convocata in forma congiunta data l'omogeneità degli indirizzi culturali dei corsi e degli aspetti organizzativi che li caratterizzano.

La partecipazione alla seduta è estesa ai rappresentanti della componente studentesca designati dai Corsi di Studio in seno alla Commissione interna per l'analisi delle modifiche alle modalità di organizzazione dei futuri test di accesso, così come deliberato nelle adunanze dei consigli dello scorso 8 ottobre 2019, nonché al Sig. Antonio Cirino, in qualità di Senatore Accademico.

Risultano presenti: Prof. Giuseppe Santisi (Referente AQ CdS), Prof.ssa Zira Hichy (componente), Prof.ssa Paola Leotta (componente), Prof.ssa Sabrina Castellano (componente), Dott.ssa Sonia Pistorio (componente personale TA), William Messina (Rappr. studenti in seno al CdS L24), Carlo Cacopardo (Rappr. studenti in seno al CdS LM51), Gabriele Sorce (Rappr. studenti in seno al CdS LM51).

Risultano assenti: la Prof.ssa Silvia Platania e la sig.na Alessia Drago (Rappr. studenti in seno al CdS L24).

L'O.d.G. della seduta è il seguente:

1. Analisi e valutazione del commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale 2019
2. Programmazione didattica 2020/2021: proposta modifica ordinamenti
3. Programmazione didattica 2020/2021: avvio analisi modifica test di accesso ai corsi triennale e magistrale
4. Problematiche inerenti la funzionalità dei corsi di studio

Punto 1 OdG: *Analisi e valutazione del commento alla SMA 2019*

Il Presidente comunica che, come da richiesta formulata dal PdQ dell'Ateneo, i Corsi di studio devono provvedere a formulare il commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale 2018. Tale adempimento aveva come scadenza interna il 25 novembre, per essere successivamente approvato dai consigli di corso e dai consigli di dipartimento ed essere caricato all'interno della Scheda SUA 2018 entro il prossimo 31 dicembre. In merito, il Presidente provvede ad illustrare ai Gruppi AQ dei Corsi di Studio L24 e LM-51 i contenuti della Scheda, con particolare attenzione ai valori degli indicatori maggiormente rilevanti ai fini del mantenimento degli standard previsti dal Piano Strategico di Ateneo. In sintesi si rileva che, come lo scorso anno, le performance rilevate dagli indicatori della SMA sono per i corsi di studio L24 e LM51 sostanzialmente superiore a quelli della media dell'Ateneo, salvo il caso degli indicatori di Internazionalizzazione e quelli relativi al rapporto docenti di ruolo/studenti.

Nel primo caso, è ormai evidente la discrepanza tra dato effettivo in possesso al dipartimento sugli studenti che acquisiscono Cfu in sede Erasmus e dato rilevato dalla SMA. Tale discrepanza si ritiene che debba essere imputata ad errori di validazione e registrazione delle esperienze all'estero, da risolvere nei prossimi mesi previo un attento monitoraggio e controllo sulle procedure degli uffici competenti.

Nel secondo caso, si conferma la carenza di docenti di ruolo in capo ai corsi di laurea, carenza che sarà ulteriormente aggravata dai prossimi pensionamenti nel biennio 2020/21.



Dopo ampio dibattito in seno ai partecipanti, i Gruppi AQ dei CdS approvano seduta stante il seguente commento alla SMA 2018:

Commento SMA 2019 CdS L24

I principali benchmark di riferimento per l'esposizione su base dati della situazione attuale del CdS e delle sue eventuali criticità sono rappresentati dagli Indicatori rilevanti individuati dal Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, nonché del Documento di Visione strategica e delle Politiche di qualità dell'Ateneo (Documento approvato nella seduta del CdA del 31.05.2018 e del SA del 18.06.2018), in linea anche con il Piano strategico triennale di Dipartimento. Gli indicatori di dettaglio di seguito presentati sono tratti dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2018 (aggiornata al 28.09.2019), recante i dati relativi alla performance del CdS comparata a quella dei medesimi corsi di studio attivi nell'area geografica di riferimento e nel complesso degli Atenei non telematici in una serie storica comprendente, nella maggioranza dei casi, il quinquennio 2014-2018, con particolare rilievo ai tre Indicatori strategici su cui si concentra l'attenzione dell'Ateneo, nel suo Piano strategico triennale, e del Dipartimento di riferimento (Dipartimento di Scienze della Formazione):

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno;

iC22: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso.

In via preliminare al commento di dettaglio relativo ai Gruppi di Indicatori Anvur, occorre sottolineare che il dato generale relativo ai "laureati entro la durata normale del corso" (iC00g) è in costante incremento dal 2014 (65) al 2018 (73), seppur più basso rispetto al dato relativo ai corsi della medesima area geografica ed a quello del complesso degli Atenei non telematici. Analoga tendenza positiva si registra nel dato relativo ai "laureati " in assoluto (iC00h), con valori leggermente più bassi rispetto a quelli degli atenei della medesima area geografica, ma decisamente più positivi rispetto a quelli del complesso degli atenei non telematici (Catania: 208 nel 2018; Atenei non telematici: 178 nel 2018).

Didattica & Internazionalizzazione (Gruppi A, E, B – SMA 2019): la percentuale di iscritti con almeno 40 Cfu (iC01) presenta nel 2018 un valore in lieve ma costante incremento rispetto agli anni precedenti; superiore a quello degli Atenei della medesima Area Geografica; la percentuale di laureati entro la durata del corso (iC02) presenta nel 2018 un andamento crescente rispetto al 2015, seppur con valori inferiori ai corrispondenti dati della Media dell'Area geografica e degli Atenei non telematici; il rapporto "studenti regolari/docenti" (iC05), conferma le criticità già emerse negli anni precedenti, con valori decisamente superiori a quelli della Media dell'Area geografica e degli Atenei non telematici; il dato relativo alla percentuale di CFU conseguiti al 1° rispetto al totale (iC13) conferma il trend in crescita, superiore al dato degli atenei della medesima area geografica, ma inferiore a quello del complesso degli Atenei non telematici; anche il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono nello stesso corso di studio (iC14) conferma il trend degli anni precedenti, rivelandosi leggermente più alto rispetto a quello degli atenei della medesima Area Geografica, e di poco più basso a quello degli Atenei in generale; in riferimento al 2017, i dati



relativi alla percentuale degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio con almeno 40 cfu al I anno (iC16) e con 2/3 dei Cfu (iC16bis), rivelano un trend in crescita, superiore sia a quello degli Atenei dell'Area Geografica, che a quello degli Atenei non telematici in generale; un andamento opposto, inferiore a quello del valore sia degli Atenei della medesima area geografica sia degli Atenei non telematici, emerge dalla percentuale degli studenti che si laureano fuori corso per un anno (iC17); stabile rispetto agli anni precedenti si rivelano i valori relativi alla percentuale di "immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso" (iC22). Il dato che utilizziamo è quello del 2017 poiché, malgrado la Scheda di Monitoraggio del CdS esprima anche il valore del 2018, questo si rivela oggettivamente inattendibile poiché all'atto della rilevazione non si sono considerati i dati relativi alle sessioni di laurea di settembre e novembre 2019, così come quella del prossimo aprile 2020. Relativamente ai processi di **Internazionalizzazione**, i valori rilevati dal Gruppo B degli indicatori, (iC10 – iC11 – iC12) si rivelano oggettivamente negativi, confermando il dato dello scorso anno.

Percorso di studio e regolarità della carriera (Gruppo E – SMA 2019): relativamente alla percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno, (iC21), i valori in questione si attestano all'89%, in linea con il dato degli Atenei della medesima Area Geografica, ma più basso rispetto a quello della generalità degli Atenei non telematici; una metta inversione di tendenza emerge relativamente alla percentuale degli abbandoni del CdS dopo n+1 anni (iC24): il dato infatti conferma anche nel 2018 un trend decrescente, più basso sia rispetto all'Area Geografica che agli Atenei italiani.

Consistenza e qualificazione del corpo docente (Gruppo E – SMA 2019): relativamente alla consistenza del personale docente, il "rapporto studenti/docenti complessivo" (iC27) e quello relativo al "rapporto studenti I anno/docenti" (iC28), mostrano percentuali in crescita, superiori sia agli Atenei della medesima Area Geografica che a quelli non telematici. Il dato, confrontato con quello che emerge dall'indicatore iC05, rivela in maniera chiara la sofferenza del CdS in relazione alla dotazione organica di personale docente di ruolo.

Sintesi: il quadro che emerge dagli Indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (seppur con il beneficio del consolidamento del dato definitivo per quanto attiene al 2018), richiede un supplemento di riflessione in relazione soprattutto ai Target di riferimento da raggiungere rispetto al Piano Triennale di Ateneo 2019-21. Anche per il 2018 le principali criticità (o **punti di debolezza**) sono concentrate: a) nel numero dei laureati entro il corso ordinario degli studi; b) nei processi di internazionalizzazione; c) nel rapporto "studenti/docenti". A fronte di tali criticità, i **punti di forza** appaiono coincidere con: a) la confermata attrattività del corso di studio; b) il rafforzamento del supporto agli studenti negli eventuali "blocchi" e/o ritardi nel percorso formativo; c) il costante aumento delle partnership Erasmus. Tali punti di forza appaiono confermati dalla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) che si attesta su valori superiori all'84%. Le strategie rivolte alle criticità emerse rimandano ad azioni di miglioramento concentrate su tre assi: a) quello relativo al progressivo allineamento agli indicatori di performance relativi alla didattica ed alla internazionalizzazione esplicitati nell'ultimo Piano Triennale di Ateneo; b) quello inerente il miglioramento del rapporto "studenti/docenti" attraverso politiche di reclutamento di docenti dei settori M-Psi; c) quello, già programmato, di un rinnovo dei contenuti del CdS attraverso una parziale modifica del suo ordinamento.



Commento SMA 2019 – CdS LM51

I principali benchmark di riferimento per l'esposizione su base dati della situazione attuale del CdS e delle sue eventuali criticità sono rappresentati dagli Indicatori rilevanti individuati dal Piano Strategico di Ateneo 2019-2021, nonché del Documento di Visione strategica e delle Politiche di qualità dell'Ateneo (Documento approvato nella seduta del CdA del 31.05.2018 e del SA del 18.06.2018), in linea anche con il Piano strategico triennale di Dipartimento.

Gli indicatori di dettaglio di seguito presentati sono tratti dalla Scheda di Monitoraggio Annuale 2018 (aggiornata al 28.09.2019), recante i dati relativi alla performance del CdS comparata a quella dei medesimi corsi di studio attivi nell'area geografica di riferimento e nel complesso degli Atenei non telematici in una serie storica comprendente, nella maggioranza dei casi, il quinquennio 2014-2018, con particolare rilievo ai tre Indicatori strategici su cui si concentra l'attenzione dell'Ateneo, nel suo Piano strategico triennale, e del Dipartimento di riferimento (Dipartimento di Scienze della Formazione):

iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;

iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno;

iC22: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso.

In via preliminare al commento di dettaglio relativo ai Gruppi di Indicatori Anvur, occorre sottolineare che il dato generale relativo ai "laureati entro la durata normale del corso" (iC00g) è in costante incremento dal 2014 (42) al 2018 (56), seppur più basso rispetto al dato relativo ai corsi della medesima area geografica ed a quello del complesso degli Atenei non telematici.

Didattica & Internazionalizzazione (Gruppi A, E, B – SMA 2019): la percentuale di iscritti che hanno acquisito almeno 40 Cfu (iC01) fa emergere nel 2017 un valore stabile rispetto all'anno precedente, ma in crescita rispetto al biennio 2014/15; il dato si rivela superiore a quello della Media dell'Area Geografica e di poco inferiore rispetto a quello degli Atenei non telematici; relativamente alla percentuale di laureati entro la durata del corso (iC02), si rileva un andamento crescente rispetto al quinquennio di riferimento (2014/2018), che permane comunque inferiore ai corrispondenti valori della Media dell'Area Geografica e degli Atenei non telematici; la percentuale di iscritti al primo anno e laureati in altro Ateneo (iC04) è in costante aumento (11%) rispetto al 2016 (6,8%), rivelando tuttavia valori inferiori a quelli corrispondenti agli Atenei della medesima Area Geografica e agli Atenei non telematici; relativamente al rapporto "studenti regolari/docenti" (iC05), l'andamento del 2018 appare stabile rispetto ai due anni precedenti, mantenendosi in linea rispetto a quello degli Atenei non telematica, ma inferiore rispetto a quello dell'Area Geografica; la percentuale di Cfu conseguiti al primo anno (iC13) presenta, dal 2014 al 2017, un andamento altalenante, rivelando comunque nel 2017 valori superiori a quelli degli Atenei dell'Area Geografica, ma inferiori a quelli medi del complesso degli Atenei non telematici; il dato relativo alla percentuale di studenti che al 2° anno proseguono nello stesso corso di studio (iC14), rivela una percentuale estremamente elevata (97,7% nel 2017), superiore sia a quella dell'Area Geografica che a quella degli Atenei non telematici; stabile si rivela, rispetto al 2016, il trend degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio con almeno 40 cfu al I anno (iC16), con



percentuali superiori a quelle dell'Area Geografica, anche se inferiori a quelle degli Atenei non telematici; l'andamento su base triennale degli studenti che si laureano entro un anno fuori-corso (iC17) è in sensibile crescita nel quadriennio 2014/2017, con valori sensibilmente superiori a quelli dell'Area Geografica, e di poco superiori a quelli degli Atenei non telematici; infine il dato relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente nel medesimo corso (iC18), rivela nel 2018 una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, attestandosi su valori inferiori rispetto a quelli dell'Area Geografica e degli Atenei non telematici;

Relativamente ai processi di Internazionalizzazione, i valori rilevati dal Gruppo B degli indicatori, si rivelano oggettivamente negativi, perfettamente sovrapponibili a quelli del CdS triennale, ossia: zero Cfu conseguiti all'estero (iC10); valore "zero" relativamente alla percentuale di laureati regolari che ha acquisito almeno 12 Cfu all'estero (iC11). Tale dato tuttavia, necessita di un approfondimento di dettaglio visto che si rivela discordante con le pratiche di fatto implementate nell'ultimo biennio e che hanno visto un notevole incremento di partecipazione di studenti magistrali a programmi Erasmus.

Percorso di studio e regolarità della carriera (Gruppo E – SMA 2019): la percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno, (iC21), i valori in questione si attestano su percentuali prossime al 98%, in linea con quelli dell'Area Geografica e a quelle degli Atenei non telematici; la percentuale di immatricolati nel CdS che si laureano entro la normale durata del corso (iC22) rivela nel triennio 2016-17 un trend estremamente positivo (58,7% nel 2017), con valori superiori a quelli dell'Area Geografica, ed in linea con quelli degli Atenei non telematici; la percentuale degli abbandoni del CdS (iC24) rivela un trend decrescente, con valori del 2017 del 3,6 e nel 2018 del 4,6, più bassi sia a quelli degli Atenei della medesima Area Geografica che a quelli degli Atenei non telematici.

Soddisfazione e occupabilità (Gruppo E – SMA 2019 – Triennio di riferimento 2015-17): la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), mostra percentuali in costante crescita dal 2015 al 2018, attestandosi in quest'ultimo al 90%, valore leggermente più basso rispetto a quello dell'Area Geografica e a quello degli Atenei non telematici; relativamente, invece, alla Occupabilità, la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, sia nel caso di laureati coinvolti in mere attività lavorative (iC26ter), sia nel caso di studenti che svolgono attività lavorative e/o di formazione retribuita (iC26), dal 2015 al 2017 i valori appaiono in sensibile crescita, attestandosi nel 2017 su percentuali nettamente più alte rispetto a quelle dell'Area Geografica, seppur ancora decisamente inferiori rispetto agli Atenei non telematici.

Consistenza e qualificazione del corpo docente (Gruppo E – SMA 2019): relativamente alla consistenza del personale docente, il "rapporto studenti/docenti complessivo" (iC27), le percentuali appaiono in decrescita, con valori superiori sia all'Area Geografica che a quelli della media degli Atenei non telematici; altrettanto critico si rivela il dato relativo al "rapporto studenti I anno/docenti" (iC28), con valori che sono superiori sia all'Area Geografica che a quelli della media degli Atenei non telematici.

Sintesi: Il quadro che emerge dagli Indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (seppur con il beneficio del consolidamento del dato definitivo per quanto attiene al 2018), richiede un supplemento di riflessione in relazione soprattutto ai Target di riferimento da raggiungere rispetto al Piano Triennale di Ateneo 2019-21.



Anche per il 2018 le principali criticità (o **punti di debolezza**) sono concentrate: a) nel numero dei laureati entro il corso ordinario degli studi; b) nei processi di internazionalizzazione; c) nel rapporto “studenti/docenti”.

A fronte di tali criticità, i **punti di forza** appaiono coincidere con: a) la confermata attrattività del corso di studio; b) il rafforzamento del supporto agli studenti negli eventuali “blocchi” e/o ritardi nel percorso formativo; c) il costante aumento delle partnership Erasmus. Tali punti di forza appaiono confermati dalla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) che si attesta sul valore del 90%. Le strategie rivolte alle criticità emerse rimandano ad azioni di miglioramento concentrate su tre assi: a) quello relativo al progressivo allineamento agli indicatori di performance relativi alla didattica ed alla internazionalizzazione esplicitati nell’ultimo Piano Triennale di Ateneo; b) quello inerente il miglioramento del rapporto “studenti/docenti” attraverso politiche di reclutamento di docenti dei settori M-Psi; c) quello, già programmato, di un rinnovo dei contenuti del CdS attraverso una parziale modifica del suo ordinamento.

Punto 2 OdG: Programmazione didattica 2020/2021: proposta modifica ordinamenti

Il Presidente informa i Gruppi AQ dei Corsi di Studio Consiglio che si rende opportuno avviare il processo di modifica dei RAD del corso di laurea L24 “Scienze e tecniche psicologiche” e LM51 “Psicologia”, al fine di pervenire per il prossimo A.A. 2020/21 ad una loro rimodulazione.

L’opportunità di pervenire a tale modifica è collegata a tre ordini di motivi.

a) In primo luogo, aggiornare i curricula dei due corsi al fine di adeguarli alle richieste del territorio e dei loro stakeholders e, conseguentemente, tentare una limitazione alla “fuga” di studenti verso altre sedi, soprattutto nel caso dei corsi magistrali; basti pensare in proposito che il Corso L24 vede vigente l’ordinamento approvato (per lievi modifiche) nel 2014 ma sulla base di quello vigente sin dal 2008; mentre quello LM51 vede il suo ultimo ordinamento approvato, con sostanziali modifiche rispetto a quello precedente del 2008, nel 2015. A tale proposito, il Presidente mette a conoscenza i Gruppi AQ che in occasione della scorsa Giornata della Psicologia in data 10 ottobre 2019 si riunito nei locali del Plesso Verginella i Comitati d’Indirizzo dei Corsi di Studio ai quali è stata prospettata tale possibilità, chiedendo loro, nel contempo, di esprimersi in merito. Il parere positivo dei Comitati d’Indirizzo ha confortato la Presidenza dei Corsi di Studio sulla opportunità di avviare tale percorso.

b) In secondo luogo, la rimodulazione degli ordinamenti è dettata dall’esigenze di razionalizzare il rapporto “docenti di ruolo/insegnamenti di base e caratterizzanti”. E’ opportuno ricordare in proposito che tale rapporto, oltre a pesare di fatto nella qualità del corso di studi, assume importanza anche formalmente come indicatore di performance a livello di SUA. La continua riduzione di docenti di ruolo per collocazione in quiescenza a cui si assiste da qualche anno a questa parte vede i corsi di laurea aumentare progressivamente le richieste di contratti di docenza per discipline, anche, base e caratterizzanti. Una rimodulazione dei piani di studio verrebbe incontro a tali esigenze, oltre quella, estremamente significativa, di minore incidenza dei costi per docenze a contratto.

c) La terza ed ultima motivazione emerge anche dalle istanze della componente studentesca che richiede sempre più spesso un maggiore rinnovamento di discipline e suoi contenuti, oltre che (non non sottovalutare) una maggiore semplificazione nell’articolazione dei piani di studio.



A fronte di tali motivazioni, nessuna implicazione di carattere negativo potrebbe emergere dal prossimo Audit dei CEV programmato tra la fine di novembre ed i primi di dicembre del 2021 ai fini dell'accreditamento dei corsi, poiché l'eventuale attivazione dei medesimi peserà dal prossimo anno accademico (la valutazione di accreditamento opera invece sul triennio antecedente la visita); non solo, ma la modifica degli ordinamenti, oltre che consigliata vivamente dall'Anvur quando questi si rivelano obsolescenti, emerge come importante fattore di miglioramento degli stessi poiché indicatore di un continuo e profondo monitoraggio delle loro performance.

Dal punto di vista formale, e a seguito di colloquio con gli Uffici centrali dell'Area della Didattica a cui è delegata la procedura di apertura del RAD, gli step procedurali della modifica si sostanziano nei seguenti:

- 1°) richiesta di autorizzazione alla modifica del RAD al corso di studio, con valutazione preliminare ed acquisizione del parere positivo da parte del GGAQ;
- 2°) comunicazione alla Commissione Paritetica Dipartimentale;
- 3°) autorizzazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

Una volta esauriti questi passaggi, gli uffici apriranno il RAD per le opportune simulazioni di ri-articolazione dei corsi di studio (verosimilmente tra metà e fine gennaio), con l'approvazione definitiva dei nuovi corsi entro febbraio. Seguirà tutta la procedura a livello centrale con l'approvazione di Nucleo di Valutazione, Senato Accademico ed in ultimo il CUN. A fronte di tali premesse, ed ovviamente non potendo anticipare senza lo strumento del simulatore, il Presidente dei Corsi di Studio chiede che i Gruppi AQ si esprimano in merito.

In estrema sintesi, e ferma restando la successiva valutazione che lo stesso Presidente formulerà a seguito dei controlli dei requisiti minimi necessari sottesi a tale modifica degli ordinamenti, la proposta di rimodulazione del CdS L24 vede innanzitutto la conferma del curriculum unico. Dal punto di vista della struttura interna, fermo restando che senza l'ausilio del simulatore RAD siamo al momento impossibilitati a definire nel dettaglio in contenuto dei piani di studio, le differenze possono essere esplicitate nei seguenti punti:

- a) spostamento dell'insegnamento del settore M-Psi/07 dal 1° al 2° anno, al fine di fronteggiare la carenza di docenti di ruolo e nelle more di futuri reclutamenti. Nel contempo l'insegnamento del settore M-Fil/06 viene anticipato al 1° anno con un aumento di Cfu;
- b) viene ridotto di un Cfu l'insegnamento di Lingua Inglese (da 7 a 6) nella considerazione che l'analogo insegnamento impartito nel corso magistrale verrà incrementato in crediti formativi (da 4 a 6);
- c) vengono ridotti i Cfu per attività di Tirocinio e Stage, passando dal totale di 18 Cfu nell'Ordinamento vigente, a 14 in quello dell'ipotesi di rimodulazione;
- d) vengono ridotti i gruppi opzionali al fine di rendere più semplice e razionale il percorso di studio dello studente.

Relativamente al CdS magistrale LM-51, ad una preliminare valutazione dell'ordinamento attualmente vigente, la rimodulazione potrebbe incorrere a sostanziali vulnus nel mantenimento dei requisiti minimi di qualità, in ogni caso le intenzioni sottese a tale processo sono:

- a) il mantenimento del doppio curriculum, con la conferma del curriculum clinico-riabilitativo;
- b) la modifica del curriculum istituzionale in curriculum organizzativo-economico;

il tutto, come espresso precedentemente, nella superiore valutazione del possesso dei requisiti di qualità del corso.

In merito a tale punto, a richiesta del Presidente dei corsi di studio, i Gruppi AQ esprimono parere positivo.



Punto 3 OdG: Programmazione didattica 2020/2021: avvio analisi modifica test di accesso ai corsi di studio triennale e magistrale

Il presidente, riprendendo quanto comunicato in occasione della seduta dei consigli di CdS dell'8 ottobre 2019, prende atto della richiesta formulata dalle rappresentanze studentesche in seno al consiglio dei corsi di studio L24 e LM-51, ovvero la possibilità, per il prossimo anno accademico, di modificare le modalità di accesso ai corsi di studio triennale L24 e magistrale LM51, corsi ambedue a programmazione locale. Il Presidente, condividendo in toto le motivazioni sottese ad essa, informa il Gruppo AQ che, relativamente al corso L24, ha già avanzato la richiesta all'Area della Didattica di estendere a questo corso la modalità di accesso attraverso i TOLC-Cisia, sistema ampiamente adottata da gran parte dei corsi a numero programmato locale dell'Ateneo. Per quanto riguarda, invece, il test di accesso al corso magistrale LM51, rileva che è ormai diventato indifferibile ripensare a nuovi criteri e modalità di selezione. Per tale motivo, come già proposto in occasione del consiglio dell'8 ottobre, provvede in questa occasione a fornire alla Commissione di studio promossa in quel consiglio (Valentina Di Simone e William Messina per il corso L24; Carola Maugeri e Gabriele Sorce per il corso LM51; Giuseppe Santisi e Zira Hichy come componente dei Docenti e Sonia Pistorio, come componente del personale TA) l'elenco dettagliato delle modalità di espletamento delle prove di accesso adottate dalla maggior parte dei corsi di studio LM-51 in Italia, affinché possano fornire nell'arco di qualche mese una proposta da esaminare in seno agli organi dipartimentali.

In merito a tale punto, a richiesta del Presidente dei corsi di studio, i Gruppi AQ esprimono parere positivo.

Punto 4 OdG: Problematiche inerenti la funzionalità dei corsi di studio

Nessuna questione si rileva relativamente a questo punto dell'OdG.

Esaurita la trattazione dei punti, la seduta è tolta alle ore 12.30

La Segretaria

Prof.ssa Sabrina Castellano

Il Presidente

Prof. Giuseppe Santisi